Spedizione in abbonamento postale
Art. 2 - Comma 20/c - Legge 662/96
Filiale di Vercelli

La Voce di San Giovanni

Bollettino del Santuario di San Giovanni Battista (Campiglia Cervo)
Semestrale Luglio 2025 Numero 93

93

La Voce di San Giovanni

BOLLETTINO SEMESTRALE del Santuario di San Giovanni Battista con cronaca del Santuario, dei principali avvenimenti della Valle, di spiritualità e di curiosità.
DIFFONDILO – Segnala nominativi e indirizzi di persone interessate alla sua lettura rivolgendoti personalmente alla rettoria del Santuario o scrivendo una lettera o telefonando al 3470095590 oppure 015 60006. Avvisa inoltre di eventuali cambi di indirizzi. Grazie! **SOSTIENILO –** Con offerte libere che contribuiranno concretamente a pagare le spese di pubblicazione e di spedizione.
GRAZIE – A tutti coloro che si prestano a scrivere gli articoli, a chi li trascrive su computer e a chi invia fotografie!

ORARI APERTURA SANTUARIO

Su decisione dell'Amministrazione
- Dal 1 aprile 2025 al 29 settembre 2025 la chiesa è aperta tutti giorni dalle ore 9 alle 17.45 (salvo eccezioni)

ORARI SANTE MESSE FESTIVE:
- Sino a domenica 19 ottobre 2024 ore 17 (ora legale)
-Da domenica 26 ottobre 2024 ore 16 (ora solare)

ORARI SANTE MESSE PREFESTIVE
- Da maggio a fine settembre al Sabato ore 17

ORARI SANTE MESSE FERIALI
- Da giugno a fine settembre da martedì a venerdì ore 17

ORARI PER CONFESSIONI
Mezz'ora prima delle funzioni o concordare col sacerdote

Si ringraziano tutte le persone che durante l'anno offrono gratuitamente fiori o piante per la chiesa.
Grazie all'Associazione Amici di San Giovanni per aver provveduto ai fiori nella principali Feste e a Francisca e Javier per tutte le altre domeniche dell'anno.

Il Rettore del Santuario don Paolo Santacaterina si trova in Santuario salvo impegni improvvisi:
- dal martedì al venerd' dalle ore 16 alle 18
- Telefonando allo 3470095590

ACCOGLIENZA

Il Santuario è lieto di accogliere Parrocchie, Associazioni, gruppi o persone singole che desiderano conoscerlo ed è disponibile su accordi a visite guidate gratuite in chiesa, sacrestia, ex voto, biblioteca, campanone, cimitero, ecc. Si prega di concordare quanto prima telefonando al rettore o al Presidente O.P.L. Signor Pier Luigi Touscoz 349 101 9709.
In estate visite guidate gratuite con le Guide.

SOSTIENI IL SANTUARIO

Aiuta concretamente San Giovanni con preghiere, sacrifici, partecipando alle Funzioni religiose, visitandolo e sostenendolo con offerte per il bollettino e per il Santuario! Qualunque offerta anche se minima è molto utile e se è fatta col cuore è preziosa!
Il Santuario può anche ricevere legati di eredità.
GRAZIE!

ALCUNI INDIRIZZI DA RICORDARE

Recapito postale: SANTUARIO SAN GIOVANNI BATTISTA – 13812 Campiglia Cervo (BI)
telefono Rettoria: 015 60006 - Rettore: 347 0095590
Telefono Bar Ristorante Albergo S. Giovanni :– 015 60029 – 348 8565426
email: info@albergoristorantesangiovanni.it
email amministrazione: info@santuariosangiovanni.it - email rettore: parrocchia.rosazza@gmail.com
Sito internet: Fondazione OPL: www.santuariosangiovanni.it - PEC : oplsangiovanni@pec.it
Centro Documentazione www.altavallecervodoc.it
Per offerte: presso il Santuario - ccp 14362131 Associazione Amici di San Giovanni - O.P.L. Ospizio San Giovanni Battista 13812 Campiglia Cervo (BI) C.F. 81019400027
- Per versamenti da terzi: BIVERBANCA Filiale di Sagliano Micca
IBAN – IT 24 A 06085 44730 0000000 52810

LE SORPRESE DELLO SPIRITO SANTO

Il 2025 che stiamo vivendo ci sta regalando continue sorprese e regali.
Innanzitutto il dono dell'Anno Santo, il famoso Giubileo indetto in verità già a fine 2024 e che si concluderà il 6 gennaio 2026. Il nostro Santuario tra l'altro è una delle Chiese Giubilari in cui si può ottenere l'Indulgenza.
All'inizio dell'anno abbiamo seguito la lenta malattia di Papa Francesco culminata con la sua ultima Benedizione all'umanità il giorno di Pasqua.
È seguita al di là delle previsioni umane l'elezione di Papa Leone XIV° in cui ancora una volta lo Spirito Santo ci ha sorpresi perché è Lui che guida la Chiesa.
Nel nostro territorio altro piacevole regalo è stata a Biella la 96ª Adunata nazionale degli Alpini svoltasi all'inizio di maggio che ha coinvolto anche in parte il nostro Santuario e tutta la valle. Oltre all'ospitalità del Ristorante Albergo di San Giovanni che ha ricevuto oltre 100 alpini è stata allestita nei locali espositivi la Mostra "Gli Alpini e la Bursch – Tracce di alpinilità in (alta) Valle Cervo" che in estate sarà poi ampliata e arricchita.
Nel periodo estivo vivremo, a Dio piacendo, le nostre Feste legate a San Giovanni a iniziare da quella di fine giugno per la Natività del Precursore di Gesù col nostro Vescovo. Ricorderemo poi i due giovani che saranno proclamati Santi insieme la prossima domenica 7 settembre: Carlo Acutis, con una mostra in chiesa, e Pier Giorgio Frassati con una celebrazione con don Luca Bertarelli parroco di Pollone domenica 20 luglio.
Accanto a queste varie iniziative anche quelle organizzate dall'Amministrazione Opera Pia laicale, dall'Associazione Amici di San Giovanni, volontari e bar-ristorante-albergo San Giovanni. Ringraziamo quindi il buon Dio che nonostante i nostri limiti e inadeguatezze si serve di tutti anche di questo Santuario alpino in cui tutti si devono sentire accolti e in cui tutti possono dare il nostro piccolo ma prezioso contributo.

don Paolo Santacaterina
rettore del Santuario

Nel momento in cui Papa Leone XIV inizia il suo ministero di Successore di Pietro desidero anch'io esprimere, a nome di tutta la nostra Diocesi, i sentimenti di commozione e gioia nell'accogliere la notizia della Sua elezione al Soglio Pontificio.

Vogliamo da subito accogliere il suo invito a «essere una Chiesa missionaria, una Chiesa che costruisce i ponti, il dialogo, sempre aperta a ricevere come questa piazza con le braccia aperte, tutti, tutti coloro che hanno bisogno della nostra carità, la nostra presenza, il dialogo e l'amore».

Al nuovo Pontefice, che avevo avuto modo di salutare a Roma, durante i giorni del funerale di Papa Francesco e del Giubileo dei ragazzi, incontrandoci quasi per caso percorrendo le stesse vie che portano alla Basilica di San Pietro, assicuriamo il nostro impegno per costruire ponti di dialogo, di essere vicini all'umanità sofferente e al servizio degli ultimi e dei più bisognosi. Esprimo di cuore a Sua Santità gli auguri più sincero da parte di tutti noi per un santo e felice Ministero alla guida di tutto il Popolo di Dio.

+ Roberto Farinella
Vescovo di Biella

Testo integrale del primo discorso di Papa Prevost, Leone XIV°, pronunciato al momento dell'affacciarsi da San Pietro dopo la sua elezione

«La pace sia con tutti voi! Fratelli e sorelle carissimi, questo è il primo saluto del Cristo Risorto, il buon pastore che ha dato la vita per il gregge di Dio.
Anch'io vorrei che questo saluto di pace entrasse nel vostro cuore, raggiungesse le vostre famiglie, a tutte le persone, ovunque siano, a tutti i popoli, a tutta la terra. La pace sia con voi! Questa è la pace del Cristo Risorto, una pace disarmata e una pace disarmante, umile e perseverante.
Proviene da Dio, Dio che ci ama tutti incondizionatamente. Ancora conserviamo nei nostri orecchi quella voce debole ma sempre coraggiosa di Papa Francesco che benediva Roma! Il Papa che benediva Roma dava la sua benedizione al mondo, al mondo intero, quella mattina del giorno di Pasqua.
Consentitemi di dar seguito a quella stessa benedizione: Dio ci vuole bene, Dio vi ama tutti, e il male non prevarrà! Siamo tutti nelle mani di Dio. Pertanto, senza paura, uniti mano nella mano con Dio e tra di noi andiamo avanti. Siamo discepoli di Cristo. Cristo ci precede.
Il mondo ha bisogno della sua luce. L'umanità necessita di Lui come il ponte per essere raggiunta da Dio e dal suo amore. Aiutateci anche voi, poi gli uni gli altri a costruire ponti, con il dialogo, con l'incontro, unendoci tutti per essere un solo popolo sempre in pace. Grazie a Papa Francesco!»

In memoria di Papa Francesco

Mi unisco al coro di quanti continuano a ricordare con riconoscenza il Papa Francesco, al quale mi sono sentito legato da grande affetto, come naturale risposta all'affetto che Egli dimostrava verso tutti.
I dodici anni del suo pontificato li ho percepiti come un grande dono per la Chiesa e per il mondo contemporaneo, oltre che una chiarissima conferma che lo Spirito del Signore sa sempre trovare la
guida giusta per i diversi momenti che la Chiesa si trova ad attraversare nel corso della storia.
Papa Francesco mi ha conquistato subito, fin dal suo primo apparire alla loggia di San Pietro, per la simpatia dell'atteggiamento e per l'immediatezza con cui ha tradotto la dottrina del Concilio Vaticano II° sulla Chiesa. Poi, molto presto, ci ha donato il suo prezioso insegnamento, che difficilmente riesco a recepire nella sua completezza e, meno ancora, riesco a sintetizzare nel breve spazio di questa riflessione.

Certamente mi ha colpito molto il suo modo di parlare del Vangelo e la sua capacità di presentarlo come sorgente di vita e di gioia. La sua prima enciclica inizia con questa meravigliose parole: La gioia del Vangelo riempie il cuore e la vita intera di coloro che si incontrano con Gesù. È stato il motivo dominante del suo magistero, assolutamente appropriato per un mondo assetato di felicità e contemporaneamente incapace di cercarla nelle sue sorgenti, in Dio, nel suo Figlio Gesù Cristo e nel suo insegnamento concluso con le stesso parole di Gesù: Tutto questo vi ho detto perché la mia parola sia in voi e la vostra gioia sia piena.
Il grande rinnovamento che ha proposto alla Chiesa non è stato tanto lo stile che poteva sembrare nuovo e originale rispetto ad una prassi consolidata, attenta piuttosto alla dignità del Sommo Pontefice. La novità più radicale è stata quella di presentare il Vangelo nella sua purezza "sine glossa" come aveva desiderato quel San Francesco a cui ha sempre ispirato la sua azione pastorale.

Quando San Francesco aveva chiesto all'autorità della Chiesa l'approvazione del suo movimento spirituale, era stato tacciato di eresia, paradossalmente perché presentava le beatitudini evangeliche come punto basilare della sua spiritualità. Papa Francesco ha corso gli stessi rischi, passando per rivoluzionario, solo per il suo riferimento a insegnamenti di Gesù che suonano: Beati i poveri di spirito, beati quelli che soffrono, beati i miti, beati gli operatori di pace ...
Certo ha desiderato rinnovare la Chiesa, ma personalmente sono stato colpito dal fatto che ha proposto un rinnovamento vero, non dato tanto

da riforme esteriori, ma piuttosto dalla conversione personale. Il suo insegnamento talvolta ha potuto sembrare ostico, perché proponeva sempre un impegno di conversione personale.

Infine sono grato a Papa Francesco per la sua capacità di presentare una Chiesa interessata si grandi problemi dell'attualità e della storia. Di fronte ai preoccupanti conflitti che stiamo vivendo , non ha mai desistito dall'invocare la pace. Così come ci ha fatto sentire una grande attenzione alle dolorose problematiche presenti in tutti gli angoli della terra. Con due grandi temi, su cui è ritornato con insistenza: la fraternità universale e il rispetto del creato. Probabilmente ha avvertito e sofferto il pericolo di una Chiesa preoccupata delle sue situazioni interne e quindi irrilevante di fronte a un mondo tormentato da problemi sempre uguali e sempre nuovi.

Ora ci guarda dal paradiso, sicuro di avere avviato processi importanti, destinati a tracciare un lungo cammino nella storia della Chiesa e dell'umanità tutta. E siamo certi che continuerà a donarci il suo aiuto con la preghiera per tutti noi e in particolare per il suo successore, continuando a benedirci, come aveva ancora testimoniato di fare nel suo ultimo abbraccio con il popolo di Dio, nel giorno di Pasqua.

+ Francesco Ravinale
Vescovo emerito di Asti

ALPINI SANTI E BEATI

DON SECONDO POLLO

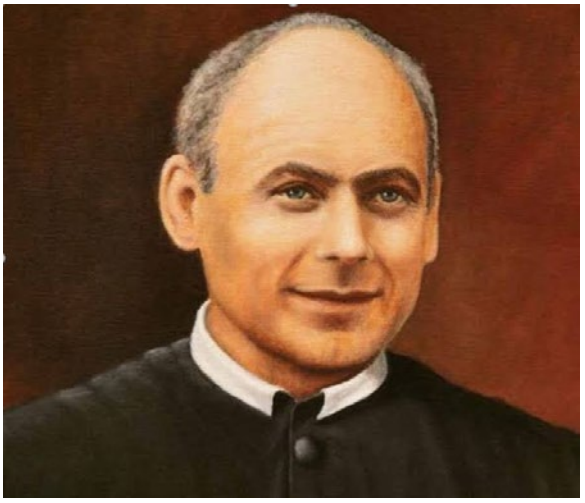
Per gli alpini è il loro primo "santo", per i cappellani militari è il primo loro modello elevato alla gloria degli altari, per la Chiesa tutta un autentico "martire della carità".
Nasce a Caresanablot (VC) il 2 gennaio 1908 e, da bambino, è allievo dei Fratelli delle Scuole Cristiane. Forse è qui che matura la sua vocazione, ma per seguirla entra a 11 anni nel seminario diocesano. Sacerdote il 15 agosto 1931, si rivela ottimo professore ed illuminato direttore spirituale del seminario minore.

Come cappellano militare "funziona bene": graduati e semplici soldati ricordano il suo ottimismo, il suo costante sorriso, le sue prediche accessibili a tutti con le quali sprona i giovani a diventare santi anche in grigioverde o con le "stellette". Arruolato nel battaglione alpino "Val Ghisone" che opera prima sul fronte occidentale e poi in Montenegro, qui il 26 dicembre 1941, durante la battaglia di Dragali, si trova al centro di una sparatoria, che miete vittime da una parte e dall'altra. Non si risparmia, non ha paura e, accorrendo per portare conforto ad un ferito, viene colpito da una pallottola che gli recide l'arteria femorale. Muore dissanguato, come una che ha donato tutto, fino all'ultima goccia. Lo Stato gli assegna subito la medaglia d'argento al valor militare, un po' pi di tempo impiega la Chiesa a concedergli l'aureola, ma alla fine anche per do Secondo Pollo è arrivato il momento della glorificazione.

DON CARLO GNOCCHI

Nasce a San Colombano al Lambro 25 ottobre 1902 – Milano 28 febbraio1956.
È stato beatificato da papa Benedetto XVI nel 2009. Fu cappellano militare degli alpini durante la Seconda guerra mondiale e, a seguito della tragica esperienza della guerra, si adoperò ad alleviare le piaghe di sofferenza e di miseria create da quest'ultima.
Terminata la campagna dei Balcani nel 1941, nel 1942 Carlo Gnocchi, con il grado di tenente, ripartì per il fronte russo, a seguito della Divisione alpina "Tridentina", dove partecipò in veste di cappellano alla Battaglia di Nikolaevka. Sopravvissuto al conflitto, raccolse dai feriti e dai malati le loro ultime volontà, che lo porteranno, al rientro in patria, ad un viaggio per la penisola, messaggero tra le famiglie degli scomparsi.
Andò tra le valli alpine a trovare i parenti dei commilitoni caduti. Entrato a far parte dell' O.S.C.A.R., aiutò ebrei e prigionieri alleati scappati a riparare in Svizzera. Scrisse articoli sulla rivista clandestina Il Ribelle e sul quotidiano diocesano L'Italia. Fu rinchiuso più di una volta nel carcere di San Vittore, ma ottenne la liberazione grazie all'intervento dell'arcivescovo di Milano, Idelfonso Schuster. In quegli anni nacque l'idea di creare un centro caritatevole che potesse seguire le vittime di questa guerra, che si svilupperà in futuro con la nascita della Pro Juventute. "In quei giorni fatali posso dire di aver visto finalmente l'uomo. L'uomo nudo; completamente spogliato, per la violenza degli eventi troppo più grandi di lui, da ogni ritegno e convenzione, in totale balìa degli istinti più elementari emersi dalle profondità dell'essere" (Carlo Gnocchi, "Cristo con gli alpini").

FRATEL LUIGI DELLA CONSOLATA (al secolo Andrea Bordino).



Nato a Castellinaldo d'Alba il 12 agosto 1922 e muore a Torino il 25 agosto 1977. È stato un religioso italiano della congregazione dei Fratelli di San Giuseppe Benedetto Cottolengo. Dal 2 maggio 2015 è venerato come beato dalla Chiesa.
Fu terzogenito di quattro sorelle e di quattro fratelli. Nel gennaio del 1942 si arruolò nell'Artiglieria Alpina della Cuneense, dove trovò il fratello Risbaldo, rientrato dalla Campagna di Albania. Il 15 agosto i Bordino partirono per la Campagna di Russia, ma non raggiunsero le linee di fuoco. Il comando del 4° Reggimento di Artiglieria Alpina s'installò a Sollonscki, un villaggio tra Valujki e Rossosh. Risbaldo distribuiva vettovaglie e indumenti ai militoni, Andrea accudiva i sei muli del comando. Nell'autunno del 1945 i Bordino rientrarono in patria. Andrea, consideratosi miracolato, il 23 luglio 1946, insieme alla sorella Ernestina, entrò a far parte della Piccola Casa della Divina Provvidenza di Torino. Indossato l'abito religioso assunse il nome di fratel Luigi della Consolata. Con i fratelli di San Giuseppe Cottolengo, iniziò a svolgere lavoro di assistenza, soprattutto infermieristica per i ricoverati dell'Istituto, malati di vari disturbi fisici o psichici. Nel 1975, fu colpito da leucemia mieloide e morì a Torino il 25 agosto 1977.

TERESIO OLIVELLI

Bellagio 7 gennaio 1916 – Hersbruck 17 gennaio 1945.
Il 9settembre 1943, giorno successivo all'armistizio di Cassibile, essendosi rifiutato di collaborare con i nazifascisti, fu arrestato e deportato in Austria, riuscì ad evadere e, passando da Udine, arrivò a Brescia, dove si unì alla Resistenza cattolica e fondò il giornale clandestino Il Ribelle. Scrisse la preghiera "Signore facci liberi", conosciuta come la preghiera del ribelle per amore. Venne nuovamente arrestato a Milano il 27 aprile 1944 ed internato nel carcere di San Vittore, da dove fu successivamente trasferito nei campi di concentramento di Fossoli, Bolzano e Flossenburg. A Flossenburg rimase 23 giorni, fino al 30 settembre. Da prigioniero prestò assistenza religiosa ai prigionieri moribondi e si prese cura dei più deboli, anche privandosi del suo cibo per donarlo a loro. Fu poi condotto al lager di Hersbruck, dove subì gravi vessazioni e percosse da parte delle SS, che non gli perdonavano la sua fede cristiana e i suoi gesti di carità nei confronti degli altri prigionieri. A seguito delle continue percosse dei kapò, verso la fine dicembre 1944 era pieno di piaghe e di ferite. Il 31 dicembre accadde l'irreparabile: tentando di difendere un giovane picchiato dal kapò, il ventinovenne Olivelli si intromise, fece da scudo con il proprio corpo e venne colpito con un violento calcio alla stomaco. Caduto in una dolorosa e prolungata agonia, non si riprese più e morì ben due settimane dopo, nelle prime ore del 17 gennaio 1945. Il 3 febbraio 2018, a 73 anni di distanza dalla scomparsa, è stato proclamato Beato a Vigevano (PV).

EMOZIONI
DELL'ADUNATA NAZIONALE DEGLI ALPINI 2025

Alla fine il sogno di portare a Biella la novantaseiesima Adunata Nazionale Alpini si è realizzato. E gli Alpini sono giunti numerosissimi dall'Italia e dal Mondo per rendere, partecipando numeroso e festante, l'evento.
Biella e il Biellese hanno risposto alla grande, non solo sotto l'aspetto organizzativo che è stato eccellente ma soprattutto umano. Una risposta impareggiabile che parte dall'imbandieramento, per passare alla generosità, alla felicità, alla serenità, alla gioia di vivere, presenziando totalmente alle varie manifestazioni programmate.
E gli Alpini non sono stati da meno, ci hanno compensato con il loro entusiasmo e il loro modo di essere eredi di una tradizione che sa di sacrifici, di dedizione, di storia patria.
L'interminabile sfilata lo ha ampiamente dimostrato.
Personalmente ho vissuto la più bella Adunata della mia vita, anche perché ho " giocato in casa", ricordando il lungo trascorso associativo vissuto al fianco di persone che mi hanno trasmesso uno stile di vita, indicandomi il sentiero da percorrere.

Corrado Perona
già Presidente Nazionale Alpini
e già Presidente
OPL San Giovanni Battista

ROBERTO Card. REPOLE

ARCIVESCOVO DI TORINO
VESCOVO DI SUSA

Rev. Sig. Rettore
Don Paolo SANTACATERINA
Santuario san Giovanni Battista
Frazione San Giovanni, 8
13812 Campiglia Cervo (BI)

parrocchia.rosazza@gmail.com

Torino, 22 febbraio 2025
Solennità della Cattedra di san Pietro

Reverendo don Santacaterina,

la ringrazio per il gradito invito che mi ha rivolto. Seppure si sia mosso con abbondante anticipo purtroppo i mesi estivi mi vedono già molto impegnato con appuntamenti fisati sia in diocesi che fuori diocesi e pertanto non avrei avuto spazio adeguato per prevedere un passaggio ed una celebrazione presso il vostro santuario; me ne dispiace e cerco comunque di rimediare con questo mio scritto.

Il vostro Santuario è intitolato allo stesso patrono della città di Torino e di tante altre città e Diocesi in Italia. Parlando lo scorso anno alla città di Torino, proprio in occasione della festa del nostro santo patrono lo scorso anno riflettevo così: « [San Giovanni Battista] è stato profeta perché ha letto il suo tempo e lo ha interpretato come il tempo unico, singolare della visita definitiva, escatologica di Dio, che ha mandato il suo Figlio nel mondo per salvare il mondo, per esprimere tutto il suo amore nei confronti del mondo. E Giovanni il Battista, questo Figlio Gesù Cristo, lo ha additato e ha disposto l'umanità ad andare incontro a Lui. È stato un profeta e lo è stato con la forza della sua testimonianza: per dire la verità, per dire che Cristo è la verità, ha pagato con la sua vita. Ma non solo. Lui, che ha indicato il Figlio di Dio, lo ha cercato fino in fondo; è stato un cercatore di Dio fino alla fine dei tempi. Noi celebriamo la solennità di Giovanni il Battista [...] e lo celebriamo per ricordare anche quest'anno, anche oggi, che abbiamo bisogno in questo tempo, in questa nostra civiltà, in questa nostra Città, di uno sguardo profetico che sappia leggere la realtà dal punto di vista degli occhi di Dio».

Questo sguardo ce lo insegnano i santi che hanno saputo vivere appieno ogni tempo in cui sono vissuti con uno sguardo capace di guardare più in là, di guardare il Cielo. Il santuario nel quale vi trovate già è proiettato verso l'alto per la sua collocazione geografica; possa essere un richiamo ad andare ancora più in alto con il cuore, a cercare quel Figlio di Dio che Giovanni Battista ha seguito, additato, e per il quale ha dato la sua vita.

In questo cammino, che è autentica conversione, sentitevi accompagnati dalla mia preghiera e dalla mia benedizione, per intercessione della Vergine Maria, di san Giovanni Battista e del beato – prossimo santo – Piergiorgio Frassati di cui i vostri monti e la vostra terra conservano una memoria viva.

+ Robert Card. Repole

✠ Roberto Card. Repole
Arcivescovo Metropolita di Torino
Vescovo di Susa

AMMINISTRAZIONE
FONDAZIONE O.P.L. SAN GIOVANNI

L'Amministrazione della Fondazione O.P.L. di San Giovanni è impegnata nella organizzazione e gestione degli eventi della stagione estiva che al momento sono così programmati:
- In occasione dell'adunata degli alpini è stata inaugurata l'8 maggio una mostra nella prima sala che verrà integrata nelle altre 4 sale con la narrazione di fatti e documenti di tutti i comuni che partecipano al
Burch in Festival che avrà come tema "Soldati" e sarà come sempre tre fasi di rappresentazione - documentale – teatrale e musicale con il seguente calendario: Venerdì 1 agosto Andorno Micca frazione Locato Superiore – Sabato 2 agosto Piedicavallo fraz. Montesinaro – Domenica 3 agosto Tavigliano – Mercoledì 6 agosto Sagliano Micca presso cappellificio Cervo – Venerdì 8 agosto Campiglia frazione Sassaia – Lunedì 11 agosto Rosazza frazione Beccara – Mercoledì 13 agosto Tollegno – Sabato 16 agosto Miagliano – Martedì 19 agosto San Giovanni.

Anche quest'anno la Fondazione ha aderito alla Rete Museale Biellese pertanto dal 8 giugno al 28 settembre tutte le domeniche dalle 14,30 alle 18,30 sarà a disposizione una guida, quest'anno viene proposta anche la visita al cimitero monumentale dove riposano i valit più importanti dell'800.

Domenica 22 giugno Festa di San Giovanni alle ore 11 officiata da S.E. Mons Farinella, purtroppo non sarà ancora disponibile l'organo restaurato, i lavori procedono ma richiedono più tempo del previsto.
Sabato 28 giugno ore 21 presso la Locanda Sala Cervo ci sarà un concerto di musica lirica dell'artista iraniana Shoka Afshar soprano e Mat Savage al pianoforte.
Domenica 29 giugno Percorso guidato al Sacro Monte di San Giovanni partenza da Campiglia ore 10,00 – partenza dal Santuario ore 15.00 organizzato dalle cellule museali di Campiglia museo SOMS e Rosazza Casa Museo.
Sabato 5 luglio nell'ambito degli eventi della Valle dell'Acqua è in programma un percorso guidato ad anello Campiglia- Santa Maria di Pediclosso - San Giovanni Gliondini- Rosazza- Campiglia.

Sabato 19 luglio alle ore 18 sul sagrato della chiesa ci sarà uno Spettacolo del Teatro Popolare Europeo “Oltre l’amore”, vuole dare voce alle testimonianze dei caregivers che si occupano dei familiari svantaggiati
Giovedì 28 – Venerdì 29 – Sabato 30 agosto in chiesa spettacolo Bursch Opera Fest musica lirica con artisti di fama internazionale evento clou la serata del 30 con la rappresentazione della Tosca di Puccini.
Sabato 13 settembre Concerto del gruppo locale Arbej che suonerà brani del suo ricco repertorio.
Lunedì 8 dicembre ore 21 come ormai tradizione ci sarà il concerto degli auguri con il tenore Iviglia.

Si sta organizzando le attività previste nel bando “Partecipazione attiva” della Fondazione Compagnia San Paolo capofila la Fondazione O.P.L. partners l’Associazione Accordi in Valle con la quale si creeranno attività ed eventi con i volontari con lo scopo di coinvolgere una partecipazione attiva di gente della Valle, il DOC che insieme al Centro Documentazione creeranno degli eventi culturali, l’Istituto “Gae Aulenti” ad indirizzo agrario che porterà professori e ragazzi a cimentarsi con i terreni adiacenti all’Ala Parella per sperimentare e coltivare ortaggi, erbe officinali e piccoli frutti, infine in collaborazione con Casa Museo si parteciperà nei mesi di settembre ed ottobre al festival di Fabriano 10° edizione con ragazzi che vogliono cimentarsi nel raccontare con schizzi e disegni le bellezze della nostra valle.
Auguro a tutti una buona estate e vi invito a visitare il Santuario.

Il Presidente
Pier Luigi Touscoz

Associazione Amici di San Giovanni

Quest'anno la stagione invernale non è stata particolarmente inclemente e così pure l'inizio della primavera, per cui è stato facile partecipare alle celebrazioni in San Giovanni e incontrarci come Associazione. Gli argomenti da dibattere sono stati diversi, uno in particolare molto interessante, la proposta presentata a febbraio da Pier Luigi o Touscoz per la Fondazione Opera Pia Laicale, di accogliere un numero consistente di nuovi soci, appartenenti al gruppo Accordi in Valle.

A metà mese è seguito un incontro informale tra noi, rappresentati dalla Presidente Fausta Bolengo, dalla Vice presidente Mariella Valz Gianinet e da Martinazzo Sartor Maria, delegata per i rapporti con l'Opera Pia, ed Enrico Bernardi, Presidente di Accordi in Valle.
Pochi giorni dopo, le stesse persone si sono incontrate presso la nostra Commercialista che, dopo aver esaminato la situazione, ha chiarito che le due Associazioni, Amici di San Giovanni e Accordi in Valle, hanno ragione giuridica e fiscale diversa, per cui non è possibile una fusione, tanto più che l'essere noi Organizzazione di Volontariato, dà notevoli vantaggi di tipo economico e fiscale.

Il primo di marzo, dopo un incontro con l'Opera Pia Laicale, ha avuto luogo nella Biblioteca del Santuario, a partire dalle ore 11 e 30, la nostra Assemblea per l'approvazione del bilancio annuale. Erano presenti all'Assemblea Fausta Bolengo, Maria Martinazzo, Pier Luigi Touscoz, Fabrizio Cracco e Signora, Anna Furlan, Paola Boggio Marzet, Mariella Valz Gianinet e Gianfranco Albertazzi. Il bilancio, come sempre preparato e presentato con puntualità e chiarezza dalla nostra Tesoriera Paola Boggio Marzet, è stato approvato all'unanimità alle ore 13 e 30.

In aprile, poi, la nostra Associazione ha presenziato, per conoscenza, ad una riunione, nell'Ala Parella, del Circolo Acli, del quale fa parte Accordi in Valle.
Il Primo di maggio, abbiamo partecipato con gioia alla Festa di Santa Maria di Pediclossa, in una giornata di sole, con grande affluenza di fedeli.
Non è mancata la nostra rappresentanza neppure alla mostra Gli Alpini e la Bursch..

Il Presidente
Fausta Bolengo

Tommaso Romano, capomastro progettista del primo Settecento

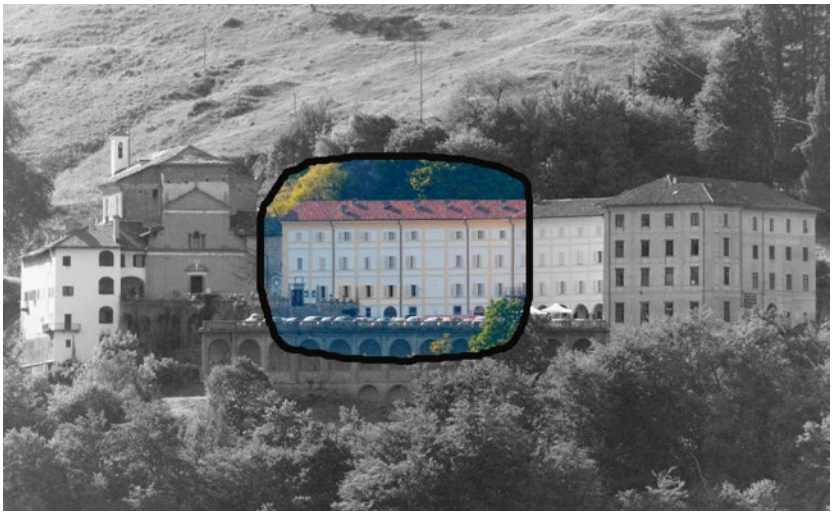
Dai documenti antichi che tramandano la storia di San Giovanni d'Andorno emergono, a volte, figure tanto interessanti quanto sconosciute. Una di queste è senz'altro Tommaso Romano, vissuto tra la fine del Seicento e l'inizio del Settecento. Originario della Piana di San Paolo Cervo, a lui si devono almeno due interventi costruttivi di una certa rilevanza per l'Alta Valle Cervo, ma la sua attività professionale, a quanto pare, è iniziata e si è sviluppata inizialmente non nella Bürsch. Anzi, con tutta probabilità, la sua formazione avvenuta lontano da casa (a contatto con materiali, mezzi tecnici e stili architettonici più moderni rispetto a quelli diffusi quassù in quell'epoca), gli fu utile per svolgere gli incarichi assegnatigli una volta tornato in patria.
Non è stato possibile scoprire né la sua data di nascita né quella di morte, ma quando sua moglie Anna Maria mancò ai vivi nel 1734, Tommaso Romano era ancora in vita. La donna morì improvvisamente all'età di cinquantatré anni ed è verosimile ritenere che il marito fosse di qualche anno più anziano di lei, come era usuale allora. È quindi sostenibile affermare che il capomastro della Piana fosse nato attorno al 1680 [1]. Per quanto riguarda il suo trapasso, l'unico elemento accertato è che, nel 1756, era già deceduto, visto che una sua figlia, Maria, facendo testamento [2], si dichiarava "del fu Tommaso Romano". Oltre alla predetta Maria, il valèt di cui si parla ebbe almeno altri quattro figli tra il 1714 e il 1724, tutti morti al parto o in tenerissima età.
Nel 1723, Tommaso Romano ricevette un pagamento da parte dell'amministrazione dell'Oratorio di Santa Apollonia della Piana. In verità, più che di un corrispettivo in denaro, si trattò di un regalo. Gli furono consegnati sei rasi di "mezetino soprafino", cioè poco più di tre metri e mezzo (un raso equivaleva a sessanta centimetri) di tessuto di cotone di alta qualità. Agli amministratori, quel taglio era costato quattro lire, ma era stata una somma ben spesa, perché con quella stoffa si intendeva pagare l'onorario del loro abile compaesano che aveva predisposto il disegno, ossia progetto, dell'oratorio medesimo. In altre parole, il piccolo edificio tuttora esistente alla Piana è opera dell'ingegno di Tommaso Romano. Nulla di speciale, verrebbe da dire, ma tant'è. La chiesetta dedicata alla santa protettrice dei dentisti è stata la sua seconda e ultima progettazione documentata in Alta Valle Cervo.

L'oratorio di Santa Apollonia della borgata Piana (San Paolo Cervo) in una fotografia del 2011.

[1] Un omonimo Tommaso Romano, detto "della Galla", era morto settantenne nel 1715, ma per provate ragioni documentarie non può trattarsi della stessa persona.

[2] La donna, tra gli altri, aveva disposto un lascito per la chiesa del Santuario di San Giovanni d'Andorno di 200 lire per la celebrazione di quattro messe l'anno in perpetuo (testamento 23 febbraio 1756 rogato Gaja). Il legato divenne esecutivo nel 1760.

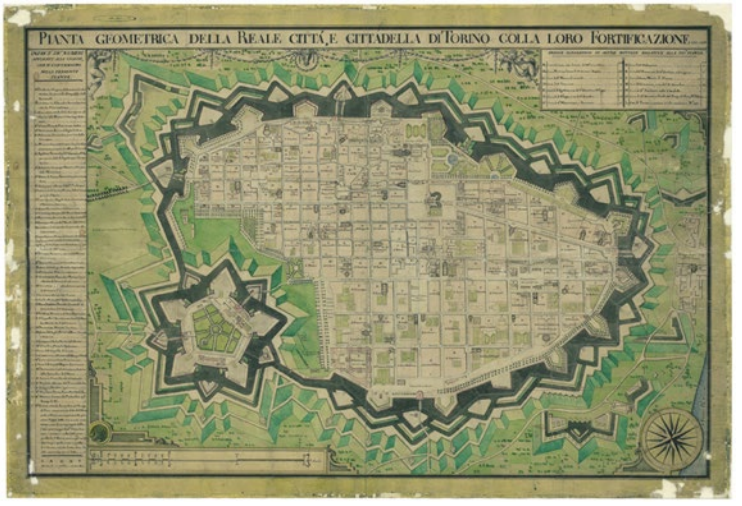
La prima, datata tra la fine di settembre del 1717 e il 25 marzo del 1718, va ricercata entro il complesso del Santuario di San Giovanni d'Andorno. Nel 1717, la parte di piazzale compresa tra il burnel e la chiesa era ancora occupata dalla *"gran mole di rocca marciccia fenduta, e grondante acque, sempre minacciante ruina sopra la capella con poco piede, e tuttavia sempre ferma mantenutasi con stupor di tutti propala la seconda maraviglia"* [3], come attestava don Giovanni Battista Furno, parroco di Campiglia Cervo e rettore di San Giovanni d'Andorno, nella sua *Historia* del 1702. La pietra tagliava in due sezioni quello che adesso è un corpo unico: la chiesa e la rettoria da una parte, l'osteria e l'ala Parella dall'altra. Dall'osteria verso la chiesa si estendeva già lo stabile con il portico colonnato, ma oltre non si poteva andare, proprio perché c'era quell'enorme blocco di roccia.
Il 25 marzo 1718, a seguito della riunione dell'Amministrazione Parrocchiale di Campiglia Cervo (che aveva giurisdizione anche sul Santuario), Tommaso Romano e un non meglio identificato Maciotta furono retribuiti per aver compiuto, non si sa quando, ma sicuramente nei sei mesi precedenti, la misurazione di quella massa di pietra al fine di sbancarla. Ci impiegarono due giorni e furono aiutati anche da altri del mestiere. Tutto quel lavoro costò tre lire (incluso in pranzo consumato presso la suddetta osteria).
Dopo quell'intervento di misurazione erano cominciati i lavori di spacco e di asportazione. Il materiale di risulta poté essere impiegato solo parzialmente perché la qualità della pietra era scadente. Furono ricavati cantoni per realizzare una piccola porzione della muraglia di contenimento del terrapieno del piazzale o per formare muretti lungo la strada di accesso al Santuario, ma per lo più il pietrame fu semplicemente scartato.
In quello stesso 25 marzo, però, fu messo a verbale quanto segue: *"siccome si è già dato principio alle scavationi e scarpamento della rocca che resta nella piazza di S. Giovanni, per indi a suo tempo a Dio piacendo construere altro corpo di fabrica persino alla Chiesa et meglio come appare dal disegno fatto dal Sig. Tomaso Romano e come che il lavoro già fatto è venuto per carità e bon desiderio delli homini della presente valle né potendo al presente proseguire ateso gli conviene sortire della valle per atendere alla luoro profesione"*, l'intenzione degli amministratori era quella di continuare in qualche modo, anche per proseguire quel lavori avviati al di fuori del complesso (i citati muretti stradali, per esempio) che, se interrotti, avrebbero reso vani gli sforzi fatti per realizzarne le fondazioni. Al di là di queste indicazioni, ciò che è di maggior rilievo è il riferimento al disegno (andato purtroppo perduto) elaborato da Tommaso Romano per l'edificio di connessione tra i due estremi del Santuario allora ancora disgiunti.



Al centro dell'immagine, il palazzo edificato a partire dal 1766. Nel 1718 era stato progettato da Tommaso Romano.

[3] La rovina di quella roccia friabile si è manifestata nel 2020 con la frana che ha profondamente ferito la struttura.

Malgrado la volontà degli amministratori e stante che i *valìt* dovevano emigrare per guadagnarsi da vivere non potendo più lavorare gratis per devozione a San Giovanni Battista, il progetto del capomastro della Piana rimase tale per molto tempo. In effetti, la prima pietra di quel palazzo fu poi posata nel 1766. Ma non è noto un nuovo e differente disegno progettuale, il che significa che, probabilmente, fu mantenuto il progetto di Tommaso Romano. Non ci sono prove a favore, e tuttavia neppure contrarie, dunque perché non attribuire a lui quel manufatto, per quanto edificato postumo?
Ma dove e quando Tommaso Romano aveva imparato non solo a tirar su muri e a gestire cantieri ma, elemento di distinzione importante, a progettare? Risposta semplice: a Torino, ai tempi di Pietro Micca. Si parla sempre del suo eroico gesto, ma mai del lavoro dei tanti *valìt* [4] che, costruendo con abilità e operosità le fortificazioni e, soprattutto, le gallerie di contromina, salvarono la capitale del Ducato di Savoia tanto e, forse, di più del pur encomiabile minatore saglianese. Tra il 1705 e il 1706, Tommaso Romano e almeno una ventina di suoi conterranei furono gli impresari della difesa dai francesi. In particolare, tra il maggio e i primi di agosto del 1706, con i nemici ormai alle porte, Tommaso Romano fu assegnatario dell'appalto di scavo delle gallerie sottostanti ai bastioni di Porta Nuova e Santa Cristina, dalla cittadella fino al Valentino, ossia alle rive del Po.



Torino fortificata all'inizio del Settecento. Ben evidenti la Cittadella a pianta stellata a sinistra, piazza Castello appena sopra al centro e via Po in diagonale discendente verso destra. Porta Nuova è in basso, al centro della cerchia muraria.

Si trattava di un'impresa che, come le altre che procedevano in parallelo in altri punti della città, era rischiosa sotto tutti i punti di vista. Si poteva morire sepolti per i frequenti crolli, tanto per cominciare, per finire col lavorare senza paga in caso di sconfitta. I progetti di quei sistemi difensivi erano firmati dai due fratelli muzzanesi Antonio e Giulio Bertola, dai quali si poteva imparare parecchio e, niente di più facile, Tommaso Romano deve aver imparato. Finita quella stagione drammatica e straordinaria, i capimastri valligiani tornarono a casa (alcuni con qualche soldo in tasca...) e, chi in un modo chi in un altro, si misero al servizio non più del Duca, ma della loro comunità, condividendo capacità ed esperienza, spesso senza ricompensa, o in cambio di un pasto come si deve o di un taglio di panno buono.

Danilo Craveia

[4] Chissà quanti altri valligiani (dei quali non si saprà mai alcunché), agli ordini del Romano, ma anche dei vari capimastri Biglia, Boggio, Borghese, Cucco, Forgnone, Gaja, Gallo, Gianazza (Zanazza), Lampo, Maciotta, Piatti ecc. lavorarono in quella Torino accerchiata dai francesi? E poi c'erano i Bello, i Fontana e i Virla che venivano da Cacciorna. Per le notizie sui capimastri è fondamentale la lettura de Le campagne di guerra in Piemonte (1703-1708) e l'assedio di Torino (1706), volume VIII, Torino 1909 e di Mastri da muro e piccapietre al servizio del Duca. Cronaca della costruzione delle gallerie che salvarono Torino, Paolo Bevilacqua e Fabrizio Zannoni, Torino 2006.

ORARIO DELLE CELEBRAZIONI E DEGLI INCONTRI AL SANTUARIO DI SAN GIOVANNI BATTISTA

Calendario di massima possibile di variazioni

LUGLIO – Iniziative estive
. VENERDI' 4 – ore 17 Santa Messa celebrata nella Cappella del Cimitero
. DOMENICA 6 – ore 17 Santa Messa celebrata in parte in Lingua Piemontese dal Canonico don Massimo Minola, cerimoniere diocesano, e animata dal Coro della Valle di Oropa
. LUNEDI' 7 – Incontro di sacerdoti e diaconi del Movimento di Focolari del Torinese, Vercellese e Biellese
. DOMENICA 13 – ore 17 Santa Messa celebrata da don Silvano Lo Presti Parroco di Calliano Monferrato, San Desiderio, Pernago e Cioccaro nella Diocesi di Casale Monferrato, animata dal Coro della Parrocchia di Vergnasco.
– ore 18.15 Per l'iniziativa "Pomeriggi d'estate in Santuario" Proiezione in digitale di video di montagna e Mostra fotografica di Bruno Borello "Il suono del Silento" – Anna e Riki "Passi a due" – Fausto Tessitore "Animals". Seguirà la Cena alla Locanda del Santuario (Prenotazione obbligatoria tel. 015 60319).
. DOMENICA 20 – ore 17 Santa Messa celebrata da don Luca Bertarelli Parroco di Pollone e Direttore dell'Ufficio Catechistico Diocesano nell'imminenza della Beatificazione di Pier Giorgio Frassati (7 settembre 2025) animata dal Coro della sua Parrocchia – Saranno anche presenti alcuni componenti dell'Associazione "Cammino della Luce" di Pray
. SABATO 27 – ore 17 Prima Santa Messa festiva celebrata dal Canonico don Carlo Dezzuto Vicario giudiziale diocesano e vicario parrocchiale di Biella Chiavazza
. DOMENICA 28 – ore 17 Santa Messa celebrata da Mons. Francesco Ravinale Vescovo emerito di Asti e animata dal Coro della Parrocchia del Villaggio Lamarmora di Biella

AGOSTO - Mese del Martirio del Santo Precursore
. VENERDI' 1 – ore 17 Santa Messa celebrata nella Cappella del Cimitero
. DOMENICA 3 – ore 17 Santa Messa animata dalla Comunità Koinonia San Giovanni Battista
. MERCOLEDI' 6 – ore 15.30 Santa Messa celebrata davanti la Cappelletta dell'Immacolata sul sentiero che da Iondini porta a San Giovanni
. VENERDI' 8 – ore 10.30 Pellegrinaggio delle Parrocchie dell'alta Valle Cervo a San Giovanni. Animerà il canto liturgico il Coro della Parrocchia di Piedicavallo
. DOMENICA 10 – ore 17 Santa Messa celebrata da don Egidio Borella Parroco di Cerano nella Diocesi di Novara e animata dal Coro della sua parrocchia.
- ore 18.15 Per l'iniziativa "Pomeriggi d'estate in Santuario" – Racconti fotografici: luoghi, natura e persone. Audiovisivi di Giuliano Basiglio e Sergio Ramella". Seguirà la Cena alla Locanda del Santuario (Prenotazione obbligatoria tel. 015 60319).
. VENERDI' 15 – Solennità della Madonna Assunta – ore 17 Santa Messa celebrata da don Gianluca Romanò parroco di Sant'Elena nel quartiere di Quarto Cagnino di Milano. Animerà il canto liturgico il Coro della Parrocchia di Valdengo
. DOMENICA 17 – ore Santa Messa celebrata da don Giancarlo Taverna Parroco di Caprile, Flecchia e Pianceri. Animerà il canto liturgico il Coro della Parrocchia di Piedicavallo
. DOMENICA 24 – ore 17 Santa Messa celebrata da don Marco Boggio Marzet di origini valligiane vicario parrocchiale a Tivolzio e Berenguardo nella Diocesi di Pavia. Animerà il canto liturgico il Coro della Parrocchia M.V. Assunta di Vigliano Biellese
. MARTEDI' 26 – ore 17 Santa Messa in unione al Pellegrinaggio Diocesano a Lourdes dal 25 al 30 agosto
. VENERDI' 29 – Giorno liturgico del Martirio di San Giovanni - ore 17 Santa Messa celebrata da don Padre Dario Ravera responsabile della Casa Speranza di Biella Chiavazza
. DOMENICA 31 – Solennità del Martirio di San Giovanni -ore 17 Santa Messa presieduta dal Vescovo Mons. Roberto Farinella e la partecipazione dell'Amministrazione O.P.L. San Giovanni Battista, Associazione Amici, Sindaci, Valëtte an Ĉipoun e autorità. Animerà il canto liturgico il Coro Accordi in Valle.

SETTEMBRE – Mese del nuovo Anno Pastorale
. VENERDI' 5 – ore 17 Santa Messa celebrata nella Cappella del Cimitero
. DOMENICA 7 – ore 17 Santa Messacon il ricordo della Beatificazione dei giovani Carlo Acutis e Pier Giorgio Frassati di oggi. Animerà il canto liturgico il Coro della Parrocchia di Donato
. DOMENICA 14 – ore 6 (circa) Passaggio e sosta in chiesa del Pellegrinaggio Rassa – Oropa – ore 17 Santa Messa col Pellegrinaggio delle Parrocchie di Miagliano e Sagliano Micca che animeranno il canto liturgico
. SABATO 20 – ore 17 Prima Santa Messa festiva con la partecipazione dei componenti della Fiaccolata della Parrocchia di San Giuseppe di Busto Arsizio (VA) che partirà da San Giovanni il giorno seguente per la loro cittadina
. DOMENICA 21 – ore 17 Santa Messa con l'accoglienza dei Pellegrini di Speranza sul cammino di San Carlo (In cammino tra i Santuari e le chiese giubilari del Biellese dal 19 al 24 settembre)
. DOMENICA 28 – Nel pomeriggio al Santuario di Oropa Inizio nuovo Anno Pastorale Diocesano 2025-2026. Qui a San Giovanni non ci sarà celebrata la Santa Messa

OTTOBRE – Mese Missionario e del Rosario
. DOMENICA 5 – ore 17 Santa Messa con preghiera per il continente Africano e Asiatico
. DOMENICA 12 – ore 17 Santa Messa con preghiera per il continente Americano
. DOMENICA 19 – ore 17 Santa Messa con preghiera per l'Oceania e 99° Giornata Missionaria
. DOMENICA 26 – Da oggi ritorna l'orario invernale delle funzioni religiose – ore 16 Santa Messa con preghiera per il continente Europeo

NOVEMBRE – Mese dei Defunti
. SABATO 1 – Solennità di tutti i Santi – ore 16 Santa Messa seguita dalla Processione al Cimitero.
DOMENICA 2 – Commemorazione del Fedeli Defunti – ore 16 Santa Messa celebrata nella cappella del Cimitero
. DOMENICA 9 – ore 11 Santa Messa per tutti i Caduti della Valle Cervo seguita dal Corteo al Parco della Rimembranza, Commemorazione ufficiale e Benedizione dei cippi
Durante il giorno Castagnata pro Santuario a cura dell'Associazione Amici di San Giovanni – ore 16 Santa Messa festiva
. DOMENICA 16 – ore 16 Santa Messa festiva
. DOMENICA 23 – ore 16 Santa Messa della Solennità di Gesù Cristo Re dell'universo – Giornata diocesana per il Seminario – Conclusione dell'Anno liturgico
. DOMENICA 30 – ore 16 Santa Messa della Prima Domenica di Avvento

DICEMBRE – Mese della Natività di Gesù
. DOMENICA 7 – ore 16 Santa Messa della 2ª Domenica di Avvento
. LUNEDI' 8 – Solennità della Madonna Immacolata – ore 16 Santa Messa
. DOMENICA 14 – ore 16 Santa Messa della 3ª Domenica di Avvento
. DOMENICA 21 – ore 16 Santa Messa della 4ª Domenica di Avvento
. MARTEDI' 24 – ore 24 Santa Messa della Notte di Natale con l'arrivo della Fiaccolata che porterà la Luce di Betlemme e una piccola Rappresentazione della Natività. Al termine ci sarà un momento di scambio di auguri
. GIOVEDI' 25 – ore 16 S. Messa del giorno di Natale
. DOMENICA 28 – ore 16 Santa Messa della Festa della Santa Famiglia di Gesù con preghiera per tutte le famiglie
. MERCOLEDI' 31 – ore 16 Prima Santa Messa della Solennità di Maria Madre di Dio col canto del Te Deum per i benefici del 2025

Sante Confessioni un'ora prima delle funzioni o accordarsi col sacerdote
----
N.B. Calendario di massima, si prega di scusare le eventuali variazioni che potranno intervenire

GRAZIE a tutti i Cori e agli organisti che gratuitamente contribuiscono a rendere le nostre funzioni religiose più partecipate e solenni e all'Associazione "Amici di San Giovanni" che contribuisce al piccolo rinfresco offerto loro

Cronaca....

Riprendiamo a descrivere seppur velocemente i principali avvenimenti che hanno interessato questo Santuario da dove era terminata lo scorso bollettino e precisamente da metà del mese di **dicembre 2024**. Sempre caratteristica e significativa la Santa Messa della notte di Natale celebrata a mezzanotte del giorno **24** e che richiama solitamente numerosi fedeli che, approfittando anche delle strade completamente sgombre da neve, hanno riempito la nostra grande chiesa. Come ormai da tanti anni c'è anche stata una piccola ma caratteristica Rappresentazione della Natività di Gesù grazie alla disponibilità di Valeria (Maria), Armando (Giuseppe) e il piccolo Alessandro (Gesù Bambino). La novità è stata la presenza di San Giovanni Battista grazie a Luigi. Partecipata e sentita la bella funzione allietata anche da canti natalizi di Eleonora e Paolo Mattinello accompagnati da alcuni amici. In precedenza era anche arrivata la Fiaccolata di Natale che partita dalla Asmara con un buon numero di persone ha portato "La Luce di Betlemme" che è poi stata a disposizione dei fedeli per tutto il periodo natalizio. A concludere la serata il sempre gradito caldo vin brulé e il panettone offerto come sempre dall'Associazione Amici di San Giovanni.

Martedì 24 dicembre 2024 - Rappresentazione del Natale

L'annuncio e la gioia della Nascita del Salvatore sono poi proseguite naturalmente il giorno seguente, Natale di Gesù, **mercoledì 25**.
Per la solenne apertura dell'Anno Santo che si sarebbe svolta nel Duomo di Biella presieduta dal Vescovo **domenica 29** non è stata celebrata qui in Santuario la Santa Messa vespertina per sottolineare l'unità della Chiesa radunata dal Pastore diocesano e dare ai fedeli e al rettore la possibilità di partecipare.
A fine anno poi hanno trascorso qui per alcuni giorni un gruppo scout di Torino portando sempre vivacità ed allegria!

Benedizione di Gesù Bambino

Santa Famiglia

Lunedì 30 dicembre 2024 - Gruppo scout

GENNAIO 2025

Ogni capodanno la Chiesa mette tutto l'anno sotto la speciale protezione materna di Maria Santissima invocata il **1°gennaio** sotto il titolo di Maria madre di Dio. Oltre a questo nella celebrazione odierna anche l'accorata preghiera per la pace in tutto il mondo che è dono di Dio ma anche dovere per ogni uomo e donna. Il lungo e profondo Messaggio di papa Francesco " Rimetti a noi i nostri debiti, concedi la tua pace " è poi stato a disposizione dei fedeli. Proprio oggi poi la tragica notizia di un nuovo grave attentato avvenuto a New Orleans che ha causato 10 morti e numerosi feriti.

La neve tanto desiderata dai bambini e dagli sciatori è scesa nei primi giorni dell'anno imbiancando tutta la valle e il nostro santuario, anche se non particolarmente abbondante.

Abbiamo poi vissuto le altre Feste natalizie: **domenica 5** seconda dopo Natale, **lunedì 6** solennità dell'Epifania o Manifestazione di Gesù alle genti e **domenica 13** con la Festa del Battesimo di Gesù. Preghiera accorata da tutta la Chiesa e anche da questo Santuario per Papa Francesco ricoverato da **venerdì 14** per la quarta volta al Policlinico Gemelli di Roma per gravi problemi di salute.

Terminato poi il Tempo natalizio si sono dovuti, anche se un poco a malincuore, i vari addobbi come le luci, la stella cometa e soprattutto il grande e suggestivo Presepe meccanico allestito con amore da Alessandro con Katia coadiuvati da Cosetta e Davide che ha spinto tantissime persone a venire ad ammirarlo. Il mese di gennaio si è poi concluso con la 7° Giornata della Parola di Dio, **domenica 26** anche con il ricordo della 72° Giornata mondiale delle persone ammalate di lebbra, triste piaga dei nostri giorni.

FEBBRAIO

l mese più corto dell'anno ci ha subito portato la festa della Presentazione di Gesù **domenica 2**. In quest'occasione abbiamo ricordato la 47° Giornata nazionale per la vita con la sintesi del messaggio dei vescovi italiani " Trasmettere la vita, speranza per il mondo" ed anche una breve testimonianza di Giovanni Ceroni presidente del movimento per la vita di Biella. Sempre oggi anche la Benedizione della gola per intercessione di San Biagio.

A 10 anni dalla chiamata al cielo **domenica 9** è stata celebrata la Santa Messa di suffragio per il diacono permanente Claudio Pivani che per tanti anni aveva servito questo santuario e le parrocchie dell'alta valle Cervo. Nuova spruzzata di neve **lunedì 10** e **martedì 11** che ci ha ricordato che siamo pur sempre in inverno...
Preghiera accorata da tutta la Chiesa e anche da questo santuario **domenica 16** per papa Francesco ricoverato come si sapeva da **venerdì 14** gennaio al Policlinico Gemelli per salute.
Ancora alcuni giorni da **domenica 23** a **giovedì 27** in cui sorella neve ci ha fatto visita ricordandoci che siamo un santuario alpino posto a 1.020 metri di altezza e circondato da montagne.

MARZO

"Eleviamo una sola voce, uniti nella preghiera, perché attraverso Maria, possa giungere a Gesù il nostro appello per la guarigione del Santo Padre Francesco" è stata l'invocazione e l'appello che il nostro vescovo Roberto ha rivolto a tutta la Diocesi invitata nel Duomo di Biella, **domenica 2**. Anche da qui la nostra supplica accorata.
Siamo così giunti al prezioso Tempo liturgico quaresimale, occasione propizia per la nostra continua conversione, specialmente in questo Anno Santo che stiamo vivendo.
Domenica 9, prima di Quaresima con l'invito ad aderire ad alcuni impegni suggeriti in santuario e la possibilità di ricevere il Messaggio del Papa "Camminiamo insieme nella speranza". Giorni con pioggia e a volte anche nevischio che hanno caratterizzato quasi tutto il mese anche se di sorella acqua avevamo pur molto bisogno.
Dopo 37 giorni di ricovero inaspettatamente, **domenica 23**, è stato dimesso dall'ospedale Papa Francesco anche se visibilmente ancora molto debole ma sempre sorridente. Proprio in questa data, 3ª di Quaresima, in cui si ricorda anche San Giuseppe, Patrono universale della Chiesa e dei Papà, sacerdoti ed educatori, abbiamo pregato per il Santo Padre. Abbiamo poi concluso marzo con l'entrata in vigore, a partire da **domenica 30** dell'orario estivo delle Sante Messe che approfittando dell'allungarsi delle ore con luce solare sino a fine ottobre, sarà nei giorni festivi sempre alle ore 17.

APRILE

Il nuovo mese ci ha subito regalato **venerdì 4** la bella iniziativa delle parrocchie della Valle Cervo di cui il Santuario è parte attiva della preghiera della Via Crucis. Questa antico e pio esercizio è tipico della Quaresima e si è svolto proprio a San Giovanni perché è una delle Chiese Giubilari, insieme a quella di San Germano a Tollegno per la nostra Valle Cervo. In una tiepida serata circa un centinaio di fedeli ha meditato sulla grande sofferenza di Gesù, fisica e morale e pregato per i tanti Martiri del nostro tempo in tutto il mondo.
Come ormai da molti anni il **sabato** precedente la Domenica delle Palme, quest'anno il giorno **12**, consegnate dal Circolo Su Nuraghe nella Curia di Biella al Vescovo, ai Santuari, tra cui San Giovanni, e ad alcune parrocchie le tradizionali "Filadas" o palme intrecciate dall'antica tradizione sarda ritirate dal rettore don Paolo .
Siamo così giunti alla Settimana Santa la più bella e significativa dell'anno detta proprio per questa Santa.
Qui in santuario, **domenica 13**, la tradizionale Benedizione degli ulivi e la Processione delle Palme anche se purtroppo a causa della pioggerella non si è potuta svolgere intorno a San Giovanni ma solo all'interno della grande chiesa perché "Volsi così colà ciò che si vuole e più non dimandare" proclamava il sommo poeta

Venerdì 4 aprile - Via Crucis Zonale

Sabato 12 aprile - Consegna delle Filadas nella Curia di Biella

Dante. La bella funzione è stata animata dal bravo Coro della parrocchia di Valdengo.
Il tempo meteorologico per tutti i giorni restanti del mese si è mantenuto ancora freddo e molto piovigginoso facendoci attendere la primavera che tardava a venire le altre caratteristiche funzioni del Triduo Santo, **giovedì 17, venerdì 18** e **sabato 19** sono poi stati vissuti nelle proprie parrocchie perché il Santuario è a loro servizio e anche per concentrare i pochi fedeli perché è bello vivere e partecipare nelle nostre Comunità in cui abitualmente viviamo.
Culmine della Quaresima è la Pasqua di Gesù, cioè la Sua totale Vittoria sul male e sulla morte quest'anno, **domenica 20**. In questa giornata anche il grande dono dell'ultima Benedizione "Urbis et Orbis" di Papa Francesco affacciatosi dalla finestra del Palazzo Apostolico nonostante l'evidente debolezza. Il Signore lo preparava a salire in Cielo il giorno seguente, **lunedì dell'Angelo, 21 aprile** alle 7.35. Grande lo stupore di tutti ma anche la certezza che Papa Bergoglio aveva compiuto la sua difficile missione, di Pastore dopo 12 anni di servizio e 88 anni di età, lasciandoci tanti chiari insegnamenti e esempi da seguire.
Dopo l'80 anniversario della Liberazione dell'Italia, **venerdì 25**, Festa Nazionale ricordata anche qui in Santuario, **sabato 26** i solenni funerali di Papa Francesco che hanno richiamato a Roma tanti capi di stato e personalità di tutto il mondo ma anche tante persone "scartate dell'umanità", come lui amava chiamare, e che ha sempre servito sin da quando era semplice sacerdote e poi vescovo a Buenos Aires, in Argentina.
Dopo la solenne Santa Messa nella Basilica di San Pietro la tumulazione nella cappella Paolina a Santa Maria Maggiore, sotto un'umile lastra bianca. Si stima che abbiamo partecipato circa 400.000 persone, 250 000 in piazza San Pietro e 150 000 lungo il percorso. Previsto dal 23 al 27 aprile il Giubileo degli adolescenti, che però naturalmente a causa della morte del Papa si è vissuto in un clima particolare da parte dei circa 80 000 provenienti da tutto il mondo. Era anche programmata in questa data la Canonizzazione del giovane Carlo Acutis, esempio di vita cristiana per tutti, ma che è stata rinviata più avanti a data da destinarsi col nuovo Sommo Pontefice.
Qui nel nostro santuario di San Giovanni come in tutta la Chiesa, **domenica 27**, seconda di Pasqua, o della Divina Misericordia la Festa che richiama sempre tante persone devote.
In anni passati i fedeli organizzavano anche autobus anche da Torino. Ora certamente in tono minore perché dopo il covid, tante persone sono volate al cielo. Di fronte al grande quadro di Gesù Misericordioso, esposto per l'occasione in chiesa, come era apparso nel 1931 a suor Faustina Kowalska, tanti sono stati i lumini ma soprattutto certamente le preghiere di invocazione.

Nel pomeriggio la possibilità di accostarsi al Sacramento della Confessione con don Paolo, rettore e don Giuseppe, parroco di Piedicavallo, seguita dalla preghiera della Via Crucis e dall'Adorazione Eucaristica guidata da don Emanuele Scaltriti. La Messa delle 17 col Coro di Candelo ha poi concluso l'intensa ma significativa giornata.

MAGGIO

Finalmente dopo alcuni anni piovigginosi il **1°maggio** ci ha regalato una bella giornata di sole, anche se sino all'ultimo il tempo è stato incerto approfittando quindi del clima favorevole un buon numero di persone si è recato presso la chiesetta di Santa Maria di Pediclosso, la più antica dell'alta valle Cervo. Dopo la Santa Messa in onore di Maria animata come sempre da una rappresentanza del Coro Accordi in Valle è seguito l'incanto dei doni pro oratorio.
La bella novità però di quest'anno è stata l'avvio dei lavori di restauro, dopo il permesso della soprintendenza della immagine della Madonna. Le due restauratrici al termine della funzione hanno brevemente illustrato le belle sorprese che stanno trovando. In questo bollettino c' è un interessante articolo su questa importante opera. Nella chiesa del Santuario la Santa Messa vespertina in onore di San Giuseppe, Patrono di tutti i lavoratori, festa istituita 70 anni fa, nel 1955, dall'allora sommo Pontefice Pio XII°. Da inizio mese - grazie all'Associazione biellese Legami del cuore - gradite ospiti le due caprette Ari e Plati salvate dall'opera dei cuochi, alloggiate sotto le mura del Santuario.
A partire dal giorno **3**, sono iniziate le celebrazioni prefestive ogni sabato, sino a settembre, approfittando così della stagione più favorevole, almeno auspichiamo. Il bravo Coro del Circolo sardo " Su nuraghe" di Biella ha colorato la Santa Messa di **domenica 4** con i loro vivaci costumi isolani e soprattutto con i loro tipici canti religiosi intrisi da profonda Fede cristiana. In quest'occasione si sono anche ricordate la Giornata nazionale di sostegno economico alla Chiesa cattolica, il famoso 8x1.000 e anche la 101° Giornata per l'Università Cattolica del Sacro Cuore. Come poi spesso accade nel Biellese maggio ci ha portato ancora molte giornate di pioggia alternate a un timido sole che non ha però scoraggiato molti camminatori. Ciclisti o motociclisti che via via si facevano sempre più numerosi passando per una breve visita o preghiera in Santuario.

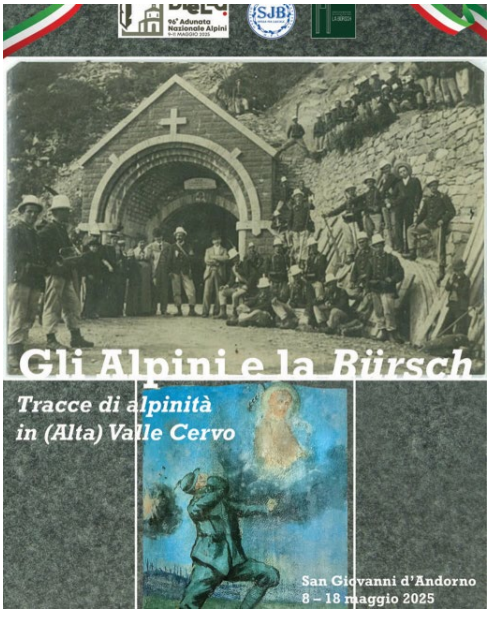
Giovedì 1 Maggio - Festa di Santa Maria di Pediclosso

Iniziato **mercoledì 7** il Conclave del l'elezione di un nuovo Papa. Anche questa volta lo Spirito Santo ci ha stupiti scegliendo un successore inaspettato per tanti: Robert Francis Prevost, nato il 14 settembre 1955 il 267° Sommo Pontefice della Chiesa cattolica, il secondo Papa originario del continente americano (dopo il suo predecessore Francesco) il primo proveniente dagli Stati Uniti d'America nonché il primo appartenente all'ordine di Sant'Agostino.
Ha interessato anche il nostro Santuario la 96° Adunata nazionale degli Alpini che si svolgeva dal **9** all'**11** del mese a Biella. Lungamente e accoratamente preparata ha richiamato in quei giorni circa 400 mila persone con il culmine la sfilata di domenica nella quale sono sfilati per più di 11 ore 90 mila alpini. Complimenti all'efficiente organizzazione ma soprattutto li ringraziamo per il loro costante e generoso servizio alle nostre comunità. In Santuario sono stati ospitati oltre 100 alpini provenienti per lo più da Verona e dall'8 al 18 una Mostra "Gli Alpini e la Bursch".
Domenica 11 a San Giovanni la Messa vespertina con la preghiera per la 62ª Giornata mondiale per le Vocazioni e la Festa della mamma.
Nella celebrazione di **domenica 18** con i "Cantori di Camandona" e "Amici miei" anche la preghiera per Papa Leone XIV° che proprio nella mattinata di quel giorno si insediava ufficialmente con una solenne funzione sul sagrato di San Pietro a Roma. Giorno di ricarica in Valle **lunedì 19** di alcuni sacerdoti del Movimento del Focolari del torinese sfuggiti al caldo che iniziava a farsi sentire soprattutto dalle loro parti.
Come ormai da alcuni anni gli ex giovani della Parrocchia del "Natale del Signore" di Torino si sono ritrovati, ormai adulti, **domenica 25** maggio per una piacevole rimpatriata proprio qui a San Giovanni. Celebrata dall'allora parroco don Renzo Gariglio una Santa Messa al mattino seguita dal fraterno pranzo alla Locanda del santuario mentre nel pomeriggio la celebrazione col Coro don Pietro Migazzo di Pralungo.

Con la fine del mese di maggio termina la breve cronaca di questo Santuario. Ora stanno davanti a noi i mesi più favorevoli che speriamo portino più numerosi fedeli. Oltre alle celebrazioni religiose con diversi sacerdoti e cori ci aspettano tante e varie iniziative promosse dall'Amministrazione, dall'Associazione amici di San Giovanni e altre generose persone.
Tutto serve per sentirci e vivere sempre più concordi nel bene!

don Paolo Santacaterina
rettore del Santuario

Maggio - Caprette a San Giovanni



8 -18 Maggio
Mostra Gli Alpini e la Bursch

Domenica 4 maggio - Circolo sardo Su Nuraghe Biella

Lunedì 19 maggio - Sacerdoti del Movimento dei focolari di Torino

Domenica 25 maggio - Parrocchia Natale del Signore di Torino

Pellegrinaggio a Roma

"Da tempo avevamo programmato un viaggio a Roma nella settimana dopo Pasqua. La scomparsa di Papa Francesco ci ha lasciati profondamente disorientati e rattristati, ma consapevoli di vivere un'esperienza unica e indimenticabile. Appena abbiamo appreso che la salma del Papa era stata esposta nella Basilica di San Pietro ci siamo uniti alle migliaia di pellegrini in coda da via della Conciliazione per porgere l'ultimo saluto al Santo Padre.
La sera prima di partire ci siamo recati alla Basilica di Santa Maria Maggiore per poter rendere omaggio, seppure per pochi secondi data l'affluenza e le misure di sicurezza, alla tomba di Francesco con una preghiera e la speranza che i suoi insegnamenti e appelli vengano ascoltati dai leader mondiali."

Brunella e Fabrizio - Vigliano B.se
Volontari a San Giovanni

Sabato 26 maggio
Tomba Papa Francesco a Roma

ASSOCIAZIONE “ACCORDI IN VALLE” TROVA SEDE A SAN GIOVANNI

Il panorama del volontariato biellese si arricchisce di una nuova e promettente realtà: l’Associazione ETS denominata “Accordi in Valle aps”. L’atto costitutivo è stato sottoscritto lo scorso 24 marzo per questa associazione di promozione sociale, costituita dai componenti dell’omonimo gruppo corale che raggruppa cantori e maestri provenienti dalle diverse realtà parrocchiali della Valle Cervo.
La sede è collocata presso il Santuario di San Giovanni Battista in un rapporto di collaborazione con l’Opera Pia Laicale e l’associazione Amici di San Giovanni per contribuire alla promozione di questa preziosa ed imponente struttura ricettiva e religiosa. Le attività principali che Accordi in Valle aps si propone di svolgere saranno dettate dalla promozione del territorio e dal coinvolgimento di una sempre maggior attenzione all’affiancamento di altri soggetti organizzativi per quelle attività che richiedano un sostegno volontario per la loro realizzazione.

Di particolare interesse sarà l’affiancamento con il Centro di Documentazione Ata Valle Cervo per le attività culturali con cui i volontari del Coro Accordi in Valle hanno già collaborato in passato in merito alla Biblioteca in relazione alla raccolta donata da Gustavo Buratti.
Intanto tra i primi impegni dell’associazione c’è l’organizzazione del Pellegrinaggio a Roma per il Giubileo in corso che si svolgerà dal 5 al 7 settembre 2025 in concomitanza con quello diocesano.

Nel programma è previsto un incontro privato con il Card. Angelo Comastri per un approfondimento della figura di Santa Teresa di Calcutta, mentre domenica 7 settembre il Coro canterà nella Basilica di San Pietro la S. Messa delle ore 10.30 presieduta da S.E. Roberto Farinella.
Per il Coro si tratta di un ritorno in Vaticano che era sceso a Roma nel 2018 con Don Renato Bertolla in un viaggio ricco di emozioni che ha permesso

di allacciare amicizie e rapporti che durano e rendono coeso il gruppo ancora oggi.
Il motto del Giubileo è “Pellegrini di speranza” che vuole diventare per il mondo intero un autentico contenuto da sperimentare.

Le vicende di questi anni, di questi mesi recenti, sembrano obbligare la Chiesa a tenere fisso lo sguardo sulla virtù teologale della speranza e la speranza richiama tutti ad essere responsabili costruttori di un mondo migliore, come ha scritto Papa Francesco in vista dell’anno giubilare: “Dobbiamo (..) fare di tutto perché ognuno riacquisti la forza e la certezza di guardare al futuro con animo aperto”.

Per avere maggiori informazioni e conoscere tutte le attività in programma si può consultare il sito www.accordinvalle.it oppure telefonare al n. 366 42 28 264 (Enrico).

INTERESSANTI SCOPERTE A SANTA MARIA DI PEDICLOSSO

Note storiche e breve descrizione

L'oratorio di Santa Maria è il più antico della Valle del Cervo e risale al XIII secolo. Si tratta di una chiesa campestre, raggiungibile a piedi su una mulattiera a gradoni che parte dalla frazione di Oretto e continua fino all'Ospizio di San Giovanni. La chiesa è stata oggetto di numerosi rifacimenti nel 1787 che la portarono allo stato attuale. In particolare, l'aggiunta del porticato esterno. Un secondo intervento fu eseguito nel 1837, documentato dalla scritta e data posti ai lati del portale. Nel 2000 venne rifatto il tetto, così come testimonia la lapide posta sul lato destro della facciata Sopra alla mensa troviamo un affresco raffigurante "La Madonna con il Bambino e due Angeli" attribuito a Gaspare da Ponderano, (XV-XVI s). La Madonna è seduta su di un trono sagomato. Nello schienale si aprono quattro archi, al di là dei quali è dipinto un paesaggio con collinette e alberi. La Madonna ha lunghe trecce bionde che scendono ai lati del mantello e lo sguardo è rivolto a sinistra. Il Bambino siede sul suo ginocchio destro e guarda nella direzione opposta, con la mano sollevata in gesto benedicente.

Sui bordi esterni, del trono sono dipinti due angeli in posizione eretta, vestiti con tuniche bianche, che suonano la tromba. Si è da poco concluso il restauro della Madonna con Bambino e angeli musicanti, opera del pittore Gaspare da Ponderano (XV-XVI s) che decora l'abside dell'oratorio più antico della Valle Cervo: Santa Maria di Pediclosso. Si tratta di una chiesa campestre, raggiungibile a piedi su una mulattiera a gradoni che parte dalla frazione di Oretto e continua fino all'Ospizio di San Giovanni. Il restauro è stato voluto oltre che dal Parroco dal Comitato di volenterosi col sindaco di Campiglia Cervo Maurizio Piatti, Tiziana Ausano e Luca Savoia ed è stato eseguito dalle restauratrici Marialuisa Lucini di Vergiate e Chiara Carena di Vercelli.L'altare era allestito con una predella ed un'ancona in legno policromo di epoche diverse e provenienti da altre chiese, che nascondevano i bordi e la parte inferiore del dipinto. La rimozione di queste strutture ha ripristinato le dimensioni originali dell'opera e ha messo in luce la parte inferiore che non era stata ridipinta. L'affresco era stato ulteriormente ridotto nelle sue dimensioni originali, coprendo con una decorazione moderna la cornice originale che lo racchiudeva.

Gli interventi di restauro sono consistiti nella rimozione a bisturi delle ridipinture sui bordi, nella pulitura, nel consolidamento dell'intonaco che nella parte centrale era staccato dal muro, nella stuccatura delle lacune e delle crepe e nel ritocco delle abrasioni e delle lacune.

Le ridipinture moderne lasciavano intravedere tracce di colore sottostante anche ai lati dell'affresco. I lavori sono stati seguiti dalla Dott.ssa Elisabetta Silvello, storica dell'arte e dalla Dott. ssa Emanuela Ozino Calligaris, restauratrice della Soprintendenza di Vercelli, che hanno autorizzato l'esecuzione di alcuni saggi esplorativi sulle pareti dell'abside.

Le porzioni di affreschi portati alla luce ci permettono di identificarli come i quattro Evangelisti. E' ipotizzabile che l'intera parete dell'abside sia affrescata e riservi altre sorprese.

MARIALUISA LUCINI
Conservazione e Restauro di Affreschi e Dipinti

prima del restauro

dopo il restauro

Diocesi di Biella
www.diocesi.biella.it

GIUBILEO 2025

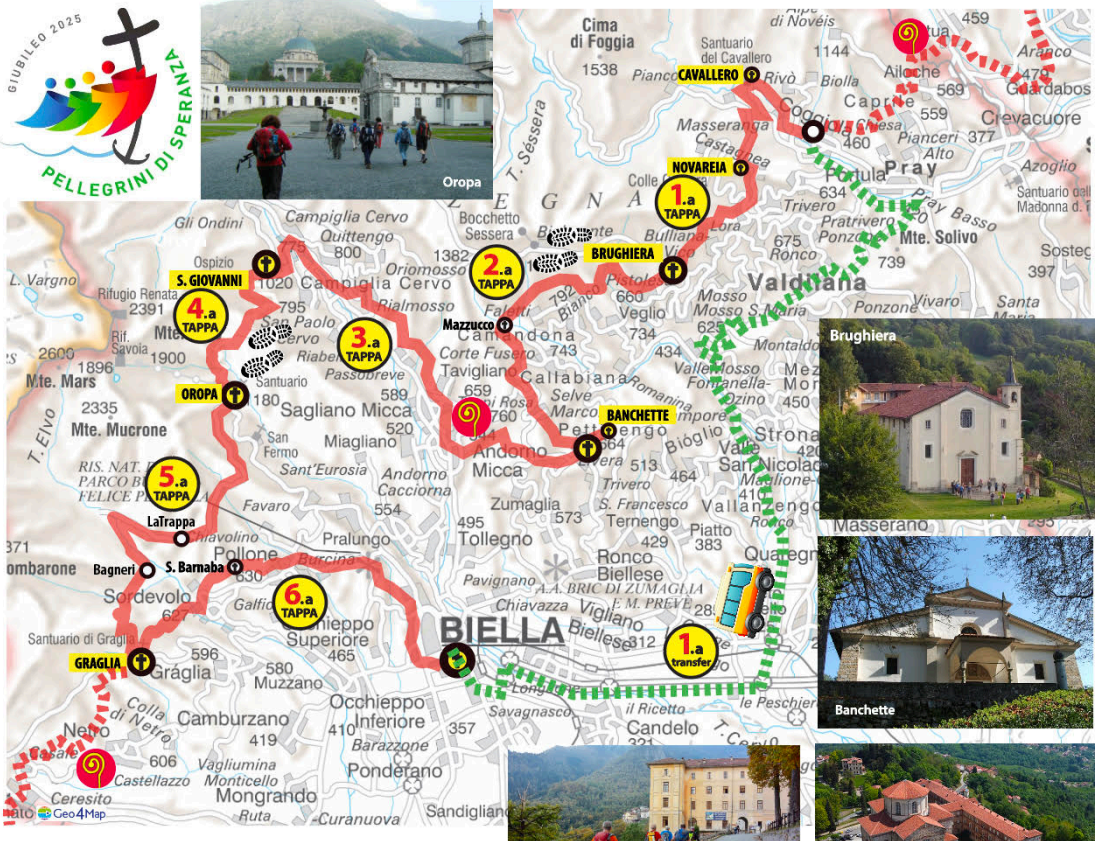
Dal 19 al 24 settembre 2025

Pellegrini di Speranza

sul Cammino di San Carlo

in cammino tra i santuari e le chiese giubilari del Biellese

Cammino di SAN CARLO



Venerdì 19 settembre - da BIELLA a COGGIOLA in transfer

1.a TAPPA **COGGIOLA - Sant. della BRUGHIERA** km 14, disl. + 750
passando per il Santuario del Cavallero, Santuario della Novareia, Castagnea, Trivero Centro Zegna, Oasi Zegna

Sabato 20 settembre

2.a TAPPA **BRUGHIERA - Sant. di BANCHETTE** km 19, disl. + 865
passando per Mosso, Veglio, Camandona, Callabiana, Pettinengo

Domenica 21 settembre

3.a TAPPA **Pettinengo - Sant. di S. GIOVANNI** km 18, disl. + 840
passando Andorno, Tavigliano, Sagliano M., Campiglia Cervo

Lunedì 22 settembre

4.a TAPPA **S. GIOVANNI - Santuario di OROPA** km 8,5, disl. + 500
passando per la Galleria Rosazza

Martedì 23 settembre

5.a TAPPA **OROPA - Sant. di GRAGLIA** km 19, disl. + 150 - 500
passando per la Trappa di Sordevolo e Bagneri

Mercoledì 24 settembre

6.a TAPPA **Sant. di GRAGLIA - BIELLA** km 14, disl. +100 - 750
passando per Sordevolo, Pollone e arrivo al Piazzo di Biella

Sei giorni di pellegrinaggio lungo lo straordinario tracciato del Cammino di San Carlo, dove si allineano tutti i **sette Santuari giubilari biellesi**. Il percorso parte da **Biella**, raggiunge in bus **Coggiola**, da dove si prosegue a piedi. In cinque tappe si toccano tutte le vallate biellesi e poi, sempre a piedi, si ritorna a **Biella**. In ogni Santuario saranno previsti momenti religiosi e di socialità.

ASSOCIAZIONE DIOCESANA U.P.E.T. DIOCESI DI BIELLA

Partecipazione per **tappe singole** o **per più tappe**.
Per chi si ferma per la notte,
scelta tra **ospitalità pellegrina** e **turistica**.
Possibilità di **transfer bagagli** per ogni tappa.

Organizzazione: **UPET** Pellegrinaggi e Turismo - Biella
Info: upetbiella@libero.it - camminodisancarlo@gmail.com

PER ISCRIZIONI E PARTECIPAZIONE:
upetbiella@libero.it - camminodisancarlo@gmail.com
per info: 335 7852310 (Franco Grosso)

RICORDI DI AMICI DEL SANTUARIO

Ricordo di don Attilio Basla (24 dicembre 2024)

Sono molto grato a don Paolo che mi dà l'opportunità di mettere per iscritto quanto ho nel cuore nel ricordare un confratello: Don Attilio Basla. In questa sede desidero proprio rivolgermi direttamente a Lui.
Caro Don Attilio, Ti ho conosciuto da "maturo" seminarista, se ricordo bene, appena ordinato Diacono.
Confesso che quando ci hanno presentato ho provato, fissando il Tuo volto sereno, illuminato da un accenno di sorriso pieno di humor; un sentimento spontaneo di simpatia.
Presto, appena nominato Parroco della "Tua Coggiola", ho fatto esperienza dell'amicizia sincera e, direi, paterna che, lungo tutti questi anni mi hai dimostrato.
Finché la salute e l'anzianità incipiente te l'hanno permesso, hai celebrato la Santa Messa a Coggiola della Domenica sera, dandomi così prezioso aiuto e grande sollievo. Ricordo anche quel pranzo al quale invitasti anche me, insieme a don Gianni Pedrolini e a diversi confratelli e Amici: un banchetto a dir poco Luculliano, svoltosi in un clima familiare e gioiosamente fraterno. Non sei mai mancato, ogni due novembre, all'appuntamento con i Tuoi cari defunti, al Cimitero; fino all'ultima volta poco più di un anno fa nel novembre 2023. Era bello e confortante, per me, riabbracciarti e celebrare insieme la Santa Messa.
Ogni Tua presenza mi ha sempre trasmesso affetto e sostegno nella cura d'anime che comporta l'esercizio del nostro ministero Sacerdotale.
Che dirti ancora? Alcuni confratelli, durante le Esequie, Ti hanno definito di carattere piuttosto burbero e irascibile e certamente, a volte, lo dimostravi. Io, però devo affermare che non ne ho mai avuto conferma. Piuttosto ho sperimentato di Te la dolcezza e la generosità del Tuo cuore, grande come una casa. In questo eri "sproporzionato"! e, forse, per "riparare" e tentar di mascherare una così grande bontà e sensibilità d'animo; assumevi quei certi atteggiamenti e davi sfogo alle Tue rabbie provocate dall'indignazione che pativi di fronte alle tante ingiustizie e soprusi perpetrati nella nostra società.
Queste povere poche righe per dirti, infine; Grazie di cuore per il bene che mi hai voluto e che – sono sicuro – ancora da Lassù mi vuoi. Da "quaggiù", nel ricordarti sempre con un po' di nostalgia, anch'io continuo a volerti tanto bene!
Tuo aff.mo d. Carlo

Don Carlo Borrione
Parroco di Coggiola

Ricordo di Umberto Musso (5 gennaio 2025)

Ti salutiamo caro Umberto, proprio quest'anno in cui ricordiamo i venti anni di fondazione del Monastero. Sei stato tra gli amici della prima ora. Già coinvolto nell'opera Casa Speranza, hai abbracciato con entusiasmo l'idea di un Monastero che affiancasse quest'opera di Don Enzo Boschetti. Un cantiere di lavoro durato dieci anni. Un tempo lungo, ma la tua presenza di supervisore del cantiere, come ti avevano benevolmente soprannominato gli operai, ha permesso che ci fosse una comunicazione diretta sulle notizie dell'avanzamento dei lavori.
Per conoscerci meglio sei anche venuto a trovarci nel nostro Monastero di Carpineto Romano. Avevi una memoria fenomenale: anche a distanza di anni ricordavi i nomi di tutte le sorelle che avevi conosciuto e chiedevi notizie.

Ti ricordiamo sempre pronto e scattante nel prestarci i primi servizi quando siamo arrivate.
Hai voluto bene al Monastero e alla Comunità dei ragazzi di Casa Speranza facendoti portavoce di richieste di Provvidenza alimentare, che puntualmente arrivava, grazie alla tua benevola insistenza presso gli offerenti!
Sei stato un uomo di fede, gli ultimi anni ci dicevi che svegliandoti nella notte pregavi per tutti noi. Grazie Umberto!Adesso ti pensiamo con Don Enzo e con la cara Giaele Rosa e con tutti gli amici ispiratori di questa bella opera che ha preso forma grazie all'impegno, la tenacia, la fiducia in Dio di tanti fratelli e sorelle che come te hanno investito il loro tempo per il bene del prossimo.
Ciao Umberto, come pellegrino di spe ranza sei andato incontro a Dio in questo anno giubilare, noi preghiamo per te e tu continua a sorriderci dal Cielo.

Le Sorelle Carmelitane
del Monastero Mater Carmeli di Biella Chiavazza

Ricordo di Adriana Zaniolo (13 gennaio 2025)

Adriana Zanolo ha lasciato un grande vuoto. La sua presenza è stata importante nella Valle ed in modo particolare a Piaro. Lei, insieme al marito Angelo Brescianini, è stata custode di questa frazione nella quale ha vissuto per molti anni instancabile lavoratrice.
Voglio inoltre ricordarla per tutto il tempo che ha dedicato generosamente e con amore al Santuario di San Giovanni, lo ha frequentato assiduamente perché molto devota ed è sempre stata disponibile anche in qualsiasi lavoro di volontariato.
La sua dolcezza ed il suo sorriso resteranno sempre nella mia memoria!

Claudia Vella

Ricordo di Vittorio Manfrin (6 febbraio 2025)

Vittorio Manfrin è andato avanti, così si dice per gli Alpini, ma possiamo ben dirlo anche per Vittorio che, pur non essendo Alpino, ha condiviso lo spirito e gli ideali degli Alpini, collaborando con il Gruppo di Campiglia, in Valle e nel territorio in tutte le occasioni in cui era richiesto un aiuto.

Per queste ragioni aveva ricevuto una targa dal Gruppo Valle del Cervo, come segno di gratitudine e di appartenenza. La sua collaborazione è stata molto importante anche per la Cascina Carrubi a Salussola e la nuova in sede in via Nazionale.
Ha dedicato molte ore di lavoro per questi progetti, così come al Santuario di San Giovanni.
Proprio osservando la foto vorrei ricordare tutte queste persone che non ci sono più e che hanno lavorato con entusiasmo.
Una bellissima giornata di maggio, ultimi lavori sulle scritte della facciata prima di togliere l' impalcatura perché nel pomeriggio sarebbe stato celebrato un matrimonio e tutto doveva essere accogliente.
Mancano Paolo e Mario Hary... sicuramente ai fornelli! Quanti bei ricordi! Voglio aggiungere che Vittorio è stato un abilissimo muratore, instancabile nel lavoro e molto orgoglioso dei risultati che rimangono a testimoniare la sua abilità.

Claudia Vella

Ricordo di Mariuccia Milanaccio (21 febbraio 2025)

"Avevo fame e mi avete dato da mangiare, ...ero sconosciuto e mi avete ospitato, in ospedale e mi avete visitato, solo in casa e siete venuti a trovarmi."
Ecco, Mariuccia ha incarnato questi principi del Vangelo.
Svestita la divisa di Assistente Domiciliare come dipendente dell'allora Comunita'Montana - La Bursch, che l'ha vista per diversi anni frequentare le abitazioni di molti abitanti dell'intera Alta Valle per le mansioni legate al suo lavoro ma lei si prodigava oltre; la ricordiamo con la sua Fiat 500 blu spostarsi da una frazione all'altra, oltre l'orario, anche in occasione di nevicate memorabili prodigandosi per una commissione, una consegna di farmaci o semplicemente per un saluto presso le persone bisognose.
E poi ai Bussetti. Era un rito, per i più intimi, essere invitati a pranzo la Domenica.
Quasi un affronto il non accettare.
La sua amena casetta un paradiso, la sua cucina un regno. Intenta a mescolare una fumante polenta accompagnata da gustose pietanze cucinate espressamente per la "festa": da succulenti umidi di animali da cortile, al salame conservato a lungo per le ricorrenze più importanti; la sua generosità (e quella del marito Domenico) si estendeva anche a coloro che erano soltanto di passaggio: sempre era pronto un caffe, una fetta di torta un "vieni dentro a scaldarti che piove e fa freddo".
Cara Mariuccia ti ricorderemo anche attraverso i tuoi figli ai quali hai trasmesso i tuoi stessi valori.

R.P.

Offerte ricevute - Grazie a tutti!

Offerte per il Santuario

Rosazza Pistolet Augusto € 200 - Maria Adele Magliola € 300 - Passerini Pio e Boiocchi Rosangela € 50 – La moglie in ricordo del marito Giuseppe Bricarello € 50

Offerte per il Bollettino

Rienzi geom. Walter Torino € 20 - Vaudano don Stefano Mongrando € 20 - Passerini Pio e Boiocchi Rosangela € 50 - Giachino Gabriella 50 – Anelli Colomba 30 – Giordano Emiliano 10 – Jorioz Pietro 20 – M.T.-G.S. 50 – Fogliano Angiola 75 – Righetti Gatta Edda 50 – Pasqual Brocca Cesare 20 – Colombo Federico 20 – Cuffolo A. Maria 15 – Martiner Costantino 20 - Foscale Elena € 30 – N.N. Bele € 50

Per biblioteca Tavo Burat

Associazione Culturale Quatrad € 350

Per manutenzione cimitero

Mazzuchetti Magnani Riccardo Bertini € 130 Doglione Luca € 130 - Mosca Chiarin Rossella € 130 - Rosazza Ferraris Mario € 260- Bullio Gentile Maria Grazia € 130 -De Lachenal Alberto € 260 - Papetti Sergio € 130 - Valz Gris Alfredo € 130

POMERIGGI D'ESTATE IN SANTUARIO

Domenica 13 Luglio

- Ore 17 Santa Messa con il Coro della Parrocchia di Vergnasco
- Ore 18.15 Proiezioni in digitale di video di montagna e Mostra fotografica
. Bruno Borello "Il suono del Silento" (6° edizione video)
. Anna e Riki "Passi a due" (2° edizione video)
. Fausto Tessitore "Animals" (1° edizione mostra fotografica)
- Ore 19.30 Cena alla Locanda del Santuario (occorre prenotarsi 015 60319)
Menù: insalata russa – polenta concia – salsiccetta in umido con patate al forno–panna cotta- acqua e vino – caffè. Costo 25 euro

---

Domenica 10 Agosto

- Ore 17 Santa Messa con il Coro della Parrocchia di Cerano (NO)
- Ore 18.15 Audiovisivi di Giuliano Basilio e Sergio Ramella
"Racconti fotografici: luoghi, natura e persone"
- Ore 19.30 Cena alla Locanda del Santuario (occorre prenotarsi 015 60319)
Menù: giardiniera – tortellini panna e prosciutto – arrosto di maiale con purè di patate – crostata di ciliegie - acqua e vino – caffè . Costo 25 euro

La Voce di San Giovanni
Periodico semestrale dell'Associazione Amici di San Giovanni
Editore: ***Associazione Amici di San Giovanni***

In Redazione:
Paola Boggio Marzet, Mariella Valz Gianinet,
Don Paolo Santacaterina

Hanno collaborato a questo numero:
Mons. Roberto Farinella - Papa Leone 14° - Mons. Francesco Ravinale - Corrado Perona - Cardinale Roberto Repore - Pier Luigi Touscoz - Fausta Bolengo - Danilo Craveia - Enrico Bernardi - Marialuisa Lucini - Don Carlo Borrione - Suore Monastero Mater Carmeli di Biella - Claudia Vella - R.P. - don Paolo Santacaterina

Autorizzazione Tribunale di Biella n. 475 del 20 Agosto 1998
Santuario San Giovanni d'Andorno
13812 Campiglia Cervo (BI) - tel. 015 60006

Stampa: Tipo-Litografia SPRIANO – Andorno